

Si toglie la vita con un sacchetto di plastica

Sgomento per la morte di Caterina Mazzino

LAVAGNA (c) Purtroppo quella di Caterina Mazzino, 57 anni, che lavorava e abitava a Cavi di Lavagna, non è stata una morte accidentale, ma un gesto premeditato e studiato. La donna ha scelto lei stessa di farla finita. E si è tolta la vita in un modo molto drammatico, assumendo prima dei sonniferi e poi legando attorno alla testa un sacchetto di plastica. Era molto conosciuta in città perchè era la storica responsabile del ristorante «Le Vele» che si trova in via Aurelia 2121 a Cavi, con quella insegna caratteristica, difficile da non notare se si transita a piedi o in automobile. Il corpo privo di vita della donna è stato ritrovato la sera di mercoledì 27 novembre, nel suo terreno a Madonna della Neve, sulla strada per

*La donna era
la storica
responsabile
del ristorante
«Le Vele»*

Cogorno. Sul posto si sono recati i carabinieri della locale stazione di Lavagna e il medico legale, che ha constatato la morte, avvisati da alcuni passanti che aveva notato qualcosa di anomalo. È stata la depressione a spingere la donna a compiere l'estremo gesto. Non aveva mai accettato la prematura morte del fratello minore, di dieci anni più giovane, avvenuta lo scorso anno, per un male incurabile. Era ricordata da residenti e turisti per l'ambiente familiare che si respirava nel suo ristorante, la notizia della morte ha lasciato tutti nello sgomento, soprattutto per la dinamica. Se ne è andata senza far rumore. Nessuno ha sentito nulla, nessun biglietto d'addio che spiegasse il gesto.

Joel Roberto Capello



Caterina Mazzino aveva 57 anni